



REGIONE ABRUZZO

COMUNE DI CAGNANO AMITERNO



VARIANTE AL PRG E DERUBRICAZIONE AL PRP
DELLE ZONE MADONNA DEL CAVONE, COLLE RIUSCI, PIANORO DI TORRE

PROGETTISTI:

Arch. Tempesta Giuseppe

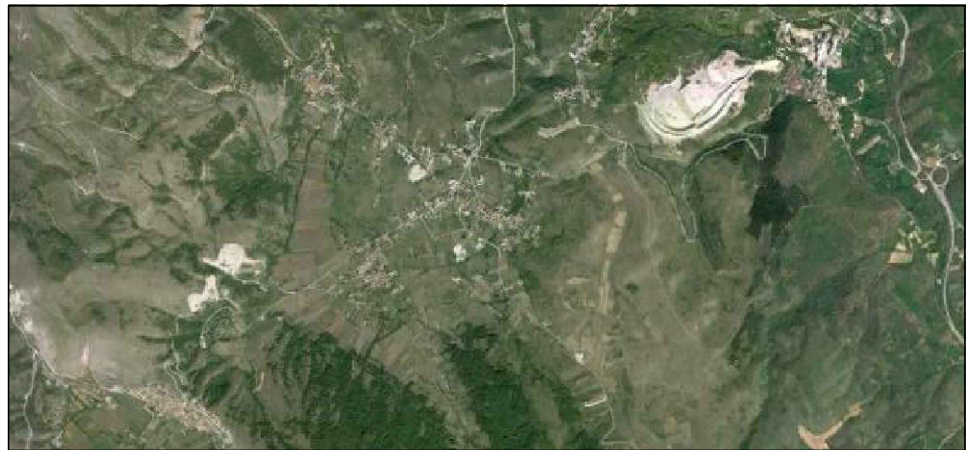
Collaboratore:

Arch. Faraone Mattia

COMMITTENTE:

Amministrazione Comunale di
Cagnano Amiterno

Il responsabile del procedimento
RUP ING. **ANDREA DE SIMONE Ph.D.**



ELABORATI GRAFICI

RELAZIONE TECNICA

R.T.

Scala

Data Emissione

\

19.05.2015

Rev. n.	Nota di revisione	Data	File Pt 136-PDS-01-R00 RELAZIONE RELAZIONE TECNICA			
00	Prima Emissione	19.05.2015	Cod. Inc.	Redatto	Verificato	Approvato
				Faraone	Tempesta	Tempesta

timbro approvazione:

PARERI OBBLIGATORI

RIPARTIZIONE INTERVENTI SUL TERRITORIO

SPAZIO RISERVATO ALL'UFFICIO

Questo documento è proprietà di Tempesta Giuseppe. A termine di legge si riserva la proibizione di riprodurlo o trasferirlo a terzi senza l'autorizzazione scritta



STUDIO DI ARCHITETTURA
TEMPESTA GIUSEPPE
Architetto

Via Madonna della Croce, snc - 67045 Lucoli (AQ) ITALY

+39 347 3757867



COMUNE DI CAGNANO AMITERNO

Provincia di L'Aquila

Regione Abruzzo



**VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE E
DERUBICAZIONE DEL PIANO REGIONALE PAESISTICO**

RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PREMESSA

Il Comune di Cagnano Amiterno intende predisporre una Variante Parziale al PRG vigente, in vigore dal 1989, con la derubricazione del Piano Regionale Paesistico. Tale variante è volta alla risoluzione di alcuni problemi, sia di tipo normativo che territoriale, emersi in fase attuativa, di natura non strutturale in particolare ha come obiettivo l'ampliamento delle zone di Cava già esistenti sul territorio e la trasformazione da zona agricola in Servizi ad uso sportivo.

La presente Variante Parziale, che verterà in specifico sull'ampliamento delle zone di cava e il cambio di una zona da agricolo a Servizi, non interverrà sulla capacità insediativa del vigente PRG, escludendo a priori ogni ragionamento legato a nuove aree edificabili, o all'assetto infrastrutturale comunale e sovra comunale, e neppure sul sistema delle tutele e dei vincoli territoriali ed idrogeologici vigenti.

A tale scopo l'Amministrazione Comunale, vista l'importanza socio economica dell'intervento di variante al PRG ha ritenuto utile, in via preliminare, di avviare una rapida consultazione con il Consiglio Comunale al fine di mettere a fuoco tutte le nuove esigenze applicative e le problematiche con l'invito a segnalare problemi, proposte e considerazioni di carattere generale e particolare rispetto alle zone oggetto di Variante al PRG vigente, riservandosi la facoltà di estrarne le valutazioni complessive e strategiche volte a migliorare lo strumento urbanistico.

Il Responsabile Unico del Procedimento è l'Ing. De Simone Andrea.

L'incarico di redazione della Variante è stato affidato all'Arch. Tempesta Giuseppe in data 21 aprile 2015.

Dalle specifiche del RUP, dopo varie riunioni con i responsabili Comunali e dalle indicazioni preliminari degli Uffici Regionali di competenza, sulla scorta delle informazioni tecniche, si sono redatti gli elaborati di cui fa parte la presente Relazione.

I primi atti amministrativi dell'Amministrazione Comunale per la formazione della Variante al Piano regolatore generale e della derubricazione al Piano regionale Paesistico sono i seguenti:

delibera consiglio comunale n.5 del 09.05.2014 veniva:

- Avviato il procedimento amministrativo finalizzato alla variazione urbanistica del PRG, da "zona agricola" a "zona per attrezzature generali" di cui all'art.41 delle vigenti N.T.A. allegate al P.R.G.- zona F di cui al D.M. 02.04.1968 per impianti sportivi di interesse pubblico da affidare in concessione"
- Avviato il procedimento amministrativo finalizzato alla derubricazione della zona di Piano Regionale Paesistico da B1 a C, in modo da guadagnare la conformità rispetto al P.R.P. per i medesimi fini

delibera consiglio comunale n.6 del 09.05.2014 veniva:

- Avviato il procedimento amministrativo finalizzato alla variazione urbanistica del PRG per l'istituzione della zona territoriale omogenea denominata "Area produttiva per cava" e contestuale derubricazione da zona di PRP da A2 a B1
- Avviato il procedimento amministrativo finalizzato alla variazione urbanistica del PRG per l'estensione del poligono di miniera SACCI e contestuale derubricazione da A2 a B1 della porzione di zona ora caratterizzata A2
- Dato atto che i procedimenti amministrativi per Area produttiva per cave ed estensione del poligono di miniera Sacci, unitamente al procedimento amministrativo di variante per la zona del Pianoro di Torre dove l'intento dell'Amministrazione comunale è di realizzare un impianto sportivo di interesse pubblico da affidare in concessione, altresì in variante urbanistica, convergeranno in un unico procedimento amministrativo di variante in ossequio al principio di efficacia dell'azione amministrativa;

Con Deliberazione di Consiglio Comunale N. 25 del 06.11.2014 veniva:

- Dato atto che il procedimento amministrativo di variante urbanistica di P.R.G. e di P.R.P. avviato con D.C.C. N. 5 del 09.05.2014 e D.C.C. N. 6 del 09.05.2014 è unico per le tre porzioni di territorio: **zona "La Conca", zona "Nuovo cantiere minerario per Sacci", zona "Area produttiva per cava";**

A seguito delle suddette delibere e dell'incarico scaturito, si è redatto il Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS che è stato depositato in Comune in data 20.05.2015.

A seguito delle risposte delle A.C.A. interessate per la suddetta assoggettabilità, si è ritenuto opportuno redigere anche il rapporto ambientale come da All. I della Direttiva 42/2001/CE.

Nella redazione della Variante al Piano si è tenuto conto della normativa vigente Nazionale, Comunitaria e Regionale sia in materia urbanistica sia in materia di estrazione di materiale arido, con una particolare sensibilità alla situazione socio economica e occupazionale nella zona del Comune di Cagnano Amiterno.

CONTENUTI DEL PIANO:

- Analisi dello stato di fatto con individuazione delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature coinvolte nei procedimenti di variante, nonché dei caratteri geomorfologici, paesistici e naturali del territorio interessato al P.R.G. e al P.R.P. Le analisi comprendono inoltre l'esame della situazione territoriale al contorno, al fine di stabilire il quadro dei vincoli territoriali sia a livello di pianificazione urbanistica generale, che per quanto concerne settorialmente, le infrastrutture ed i servizi.
- Le previsioni di inserimento, le scelte di trasformazione urbanistica ed edilizie, secondo le direttive impartite dalla Regione Abruzzo, fondate su ipotesi di sviluppo socio-economico essenziali ai fini del dimensionamento e delle localizzazioni del P.R.G. e del P.R.P. nel processo di derubricazione.
- L'eventuale adeguamento delle reti di urbanizzazione primaria sarà oggetto di attento studio al fine di stabilire elementi necessari alla ristrutturazione degli impianti esistenti e all'organizzazione delle nuove reti su criteri di economicità di realizzazione e di esercizio ed in funzione delle reali possibilità di finanziamenti con fondi pubblici o privati;
- La verifica e l'adeguamento degli standard urbanistici, ai sensi della legge 6/811967, n. 756 e successive modifiche e interazioni, del D.M. 2/4/1966, n. 1444 e delle direttive regionali saranno condotti con particolare localizzazione delle aree ed alla effettiva capacità di spesa.
- La verifica di fattispecie inerenti tutela e recupero ambientale;
- La verifica e l'eventuale adeguamento alle normative energetiche (D.Lgvo 192/2005 e D. Lgvo 311/2011) ed alle più recenti normative edilizie, DPR 380/2001 e s. m.e L, e.g. DL n. 133/2014, L.98/2013;
- L'eventuale individuazione ed analisi degli elementi, dei complessi e degli ambiti territoriali di interesse paesistico, storico -artistico, le relative modalità di utilizzazione e le eventuali prescrizioni speciali d'uso;

- Analisi approfondita in merito alla presenza del vincolo idrogeologico ex RD 3267/1923 su parti del territorio interessato e con particolare riferimento a pericolosità idrogeologica, interconnessione con cartografica PAI, PSDA e con individuazione di ogni potenziale interferenza;
- Interconnessioni degli strumenti in variante con il Piano di ricostruzione comunale in corso di redazione;
- Il processo di variante e derubricazione avanzerà nel rispetto delle disposizioni e degli indirizzi regionali, e della valorizzazione del patrimonio naturalistico.

La richiesta di ampliamento e ridelimitazione della Concessione Mineraria "Aterno" nasce dalla volontà della S.A.C.C.I. S.p.A. di perseguire le seguenti finalità:

- valorizzare il giacimento di marna denominato "Aterno" con l'individuazione (a seguito di studi e ricerche) di nuove riserve di materia prima indispensabili per garantire sul lungo periodo il proseguimento dell'attività industriale legata al cementificio, sito nel comune di Cagnano Amiterno, in previsione del esaurimento dell'attuale cantiere minerario (si sono stimati altri 5 – 6 anni di produzione);
- mantenimento nel tempo dei livelli occupazionali esistenti, con l'effettuazione di importanti investimenti (ca. 5,6 milioni di euro) per l'acquisto di un nuovo impianto, di terreni, per la sistemazione della viabilità di cantiere e di una strada di uso pubblico;
- conseguimento degli obiettivi produttivi nel rispetto delle valenze territoriali ed ambientali in linea con i principi dello "sviluppo sostenibile", mediante la formulazione di un programma di coltivazione moderno che consenta il contestuale recupero ambientale delle aree scavate, mediante opere di rivegetazione utilizzando le più avanzate tecniche del settore.

AREA 1- MADONNA DEL CAVONE E COLLE BENEDETTO (*Area produttiva per cava*)

La presente relazione riguarda il procedimento di variante al PRG del Comune di Cagnano Amiterno per l'istituzione di una zona territoriale omogenea in corrispondenza delle già esistenti zone di cava in Loc. Madonna del Cavone e Colle Benedetto. Nella zona oggetto di variante per l'ampliamento per le zone di estrazione, la destinazione urbanistica attuale è di Zona Agricola. Pertanto tale zona necessita altresì di contestuale derubricazione della zona di Piano Regionale Paesistico da A2 a B1.

L'obiettivo è creare una unica area produttiva, per avere una zona omogenea vista anche la carenza sul territorio comunale di aree produttive in tal senso. La derubricazione si rende necessaria al fine di correggere l'attuale impedenza alla coltivazione di cava (zona attuale A2: tale destinazione è in conflitto con l'esercizio di attività di cava che invece è presente e consolidata da svariati anni come come si evince dall'attuale PRG vigente di cui sopra), in conflitto con l'esercizio della zona di attività di cava, presente e consolidata da vari anni. Con la presente variante si tende di superare questa contraddizione che appare ancora maggiore, sia dal punto di vista strettamente normativo, sia tenendo conto del fatto che il PRP impone il vincolo paesaggistico ambientale delle zone A2 in ambiti di particolare pregio, mentre le aree di cava, proprio per consolidata presenza delle stesse (oltre 20 anni), non possono essere ritenute aree di valore naturalistico e paesaggistico tale da richiederne particolare tutela.

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE ALLA VARIANTE URBANISTICA

Foglio 32;

particelle: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 59, 61, 63, 141, 142,

Foglio 16;

285, 288, 287, 289, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 328, 329,

Foglio 25;

410, 412, 529, 530, 531, 541, 542, 543, 544, 741, 742, 743, 744, 745, 750, 755, 756, 757, 759, 761, 762, 763, 830, 831, 832, 826, 827, 867, 935, 936.

ISTITUZIONE della ZONA TERRITORIALE OMOGENEA

Tale zona è denominata "Area produttiva per cava". Attualmente il PRG del Comune di Cagnano Amiterno si limita ad individuare n. 2 zone di cava, corrispondente alle zone ove negli ultimi due decenni è stato svolto tale esercizio.

Uno dei maggiori ostacoli alla presenza di cave sul territorio, è data dal vincolo idrogeologico, infatti è da evidenziare già come l'Art. 35 delle N.T.A. del PRG vigente recita:

"le cave sono consentite ... soltanto nelle zone agricole normali, con l'esclusione categorica delle parti di territorio ricadenti nel vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D. 3267/1923 ...". Nella parte di territorio presa in considerazione, in cui insiste vincolo idrogeologico, sono già presenti due attività estrattive in quanto l'Amministrazione Comunale trae vantaggio da simili concessioni in termini patrimoniali potendo destinare gli introiti, fra l'altro, ad opere e servizi pubblici nonché alla manutenzione e gestione delle opere pubbliche ai sensi dell' art. 5 della L. R. n 3/1998, si ravvisa la opportunità e necessità di istituzione della zona produttiva in argomento. Si da atto che nelle attuali zone di cava non sono

imposti particolari indici urbanistici e edilizi che regolino l'edificazione delle strutture necessarie all'esercizio dell'attività (volumi tecnici, attrezzature, magazzini, depositi, uffici ecc ...). Il Piano Regolatore vigente non prevede altre zone da adibire a coltivazioni di cava, per tanto l'ampliamento della zona destinata all'estrazione, limitrofa alle zone esistenti, è il luogo meno vulnerabile, dal punto di vista ambientale, paesaggistico. Ecco perché si intende istituire una zona territoriale omogenea, di tipo produttivo, ampliando le precedenti. La nuova zona istituita è denominata "Area produttiva per cava" ed è individuata negli allegati grafici di cui sopra. L'Articolo delle Norme tecniche di attuazione del P.R.G., inserito dopo l'Art. 35 prenderà il nome di 35 bis.

Art. 35 bis, Area produttiva per coltivazione di cava.

La zona formata tra gli attuali poligoni di cava denominati Madonna del Cavone e Colle Benedetto e il nuovo poligono aggiuntivo. Il nuovo unico poligono prende il nome di "Area produttiva per cava" ed è la fusione dei tre, ricomprendendo sia i tecnici già utilizzati per l'escavazione del materiale, sia quelli ricompresi nell'ampliamento, attualmente in fase di approvazione da parte degli enti competenti, e necessari al successivo ripristino ambientale. Nell'area produttiva per cava lo scavo dei terreni finalizzato allo sfruttamento del materiale inerte ed al successivo ripristino ambientale, dovrà attenersi alle indicazioni contenute nei progetti approvati dalla regione Abruzzo e dal Comune ed alle prescrizioni da questi imposte. L'Edificazione dovrà essere limitata alle strutture strettamente necessarie alle attività di scavo e frantumazione, oltre a quelle necessarie per attività lavorative complementari, come piccoli fabbricati per uffici, servizi igienici depositi ecc ...

L'edificazione dovrà inoltre rispettare i seguenti indici:

- **Rapporto di copertura: 0.1 mq/mq**
- **Distanza dai confini 10m**
- **È possibile realizzare una struttura da adibire ad abitazione del custode con cubatura massima di 200 mc.**

I permessi di costruire, obbligatori come per legge, verranno rilasciati con la condizione che le strutture realizzate dovranno essere rimosse una volta ultimato lo sfruttamento di cava, salve eventuali contrarie indicazioni da parte dell'amministrazione comunale in ordine alla conservazione delle strutture. In tal caso le stesse saranno gratuitamente cedute al comune. Le suddette condizioni, oltre ad essere inserite nei permessi di costruire, verranno disciplinate da appositi atti d'obbligo o convenzioni tra le parti.

"Per ogni opera edilizia da realizzarsi all'interno della concessione (di cava e di miniera) il concessionario dovrà ottenere idoneo titolo abilitativo in riferimento all'Art. 6, 20 e 22 del DPR 380/2001 e s. m. e i. "

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Rischio frane basso

PAI (rif. 3.1.2 Il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI))

Come si evince dagli elaborati di cui sopra, si nota come l'area soggetta a variante è soggetta a pericolo moderato solo in alcuni punti, ma con un'estensione piuttosto contenuta.

PSDA (rif. 3.1.3 Il Piano Stralcio Difesa Alluvioni)

Le aree soggette a variante non sono interessate da pericolo di esondazione né tantomeno a rischio idraulico.

AREA 2- PIANORO DI TORRE (La Conca)

premessa

Con Deliberazione di Consiglio Comunale N. 5 del 09.05.2014 veniva:

Avviato il procedimento amministrativo finalizzato alla variazione urbanistica del Piano regolatore generale da "Zona agricola" a "Zona per attrezzature generali di cui all'Art. 41 delle vigenti N.T.A. allegate al P.R.G. zona F di cui al D.M.02.04.1968 per impianti sportivi di interesse pubblico" in modo da guadagnare la conformità urbanistica per la realizzazione di un impianto sportivo di interesse pubblico da affidare in concessione;

con tale atto si avviava procedimento amministrativo finalizzato alla derubricazione della zona di Piano Regionale Paesistico da B1 a C, in modo da guadagnare la conformità rispetto al P.R.P. per i medesimi fini.

Attualmente la zona interessata dalla variante è destinata a zona agricola, con la seguente variante si chiede di poter cambiare l'attuale indirizzo in zona F, ovvero zona destinata a Zona per attrezzature generali, con indirizzo sportivo, che sarà normata dall'articolo 41 delle NTA del PRG come di seguito riportato.

Art. 41 - Zona per attrezzature generali

Le zone per attrezzature generali sono destinate ai servizi di uso pubblico e d'interesse generale di scala urbana e territoriale.

Tale attrezzature, rientrando tra quelle previste come zona F agli articoli 2 e 4 del D.M. 2/4/1968, non sono computabili né computate agli effetti della dotazione minima inderogabile per spazi pubblici e riservate all'attività collettive di cui all'art. 3 del D.M. 2/4/1968.

Tali zone si suddividono in: Commerciali, tecnologiche, ricettive socio-culturali, tali zone sono contrassegnate negli elaborati grafici del P.R.G. secondo la simbologia espressamente indicata nei titoli degli articoli seguenti.

La destinazione d'uso specifica di tali zone potrà essere variata, sempre restando all'interno delle attrezzature generali, rispetto alle previsioni cartografiche del P.R.G., così come i relativi parametri ma solo con deliberazione del Consiglio Comunale ed in presenza di comprovate esigenze di interesse generale.

In tutte le zone è prevista la realizzazione di una abitazione per il personale di custodia; in tal caso la residenza va computata all'interno dei relativi parametri di zona.

Tale intervento porterebbe a rivalutare una parte di territorio comunale, rendendo la frazione di Termine anche più autonoma, da un punto di vista logistico, data la posizione piuttosto distante dal Capoluogo del Comune stesso, inoltre ne gioverà l'aspetto sociale della frazione stessa.

ELENCO PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE ALLA VARIANTE URBANISTICA

Foglio 33

Particelle: 160, 167, 170, 174, 179, 176, 182, 183, 184, 185, 411, 412, 413, 414, 415, 419, 420, 421, 422, 425, 426, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 435, 436, 437, 427, 823, 824, 825, 832, 834, 835, 843

PAI (rif. 3.1.2 Il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI))

Come si evince dagli elaborati di cui sopra, si nota come l'area soggetta a variante è soggetta a pericolo moderato solo in alcuni punti, ma con un'estensione piuttosto contenuta.

PSDA (rif. 3.1.3 Il Piano Stralcio Difesa Alluvioni)

Le aree soggette a variante non sono interessate da pericolo di esondazione ne tantomeno a rischio idraulico.

AREA 3- COLLE RIUSCI (Nuovo Cantiere Minerario per Sacci)

La richiesta di ampliamento e ridelimitazione della Concessione Mineraria "Aterno" nasce dalla volontà della S.A.C.C.I. S.p.A. di perseguire le seguenti finalità:

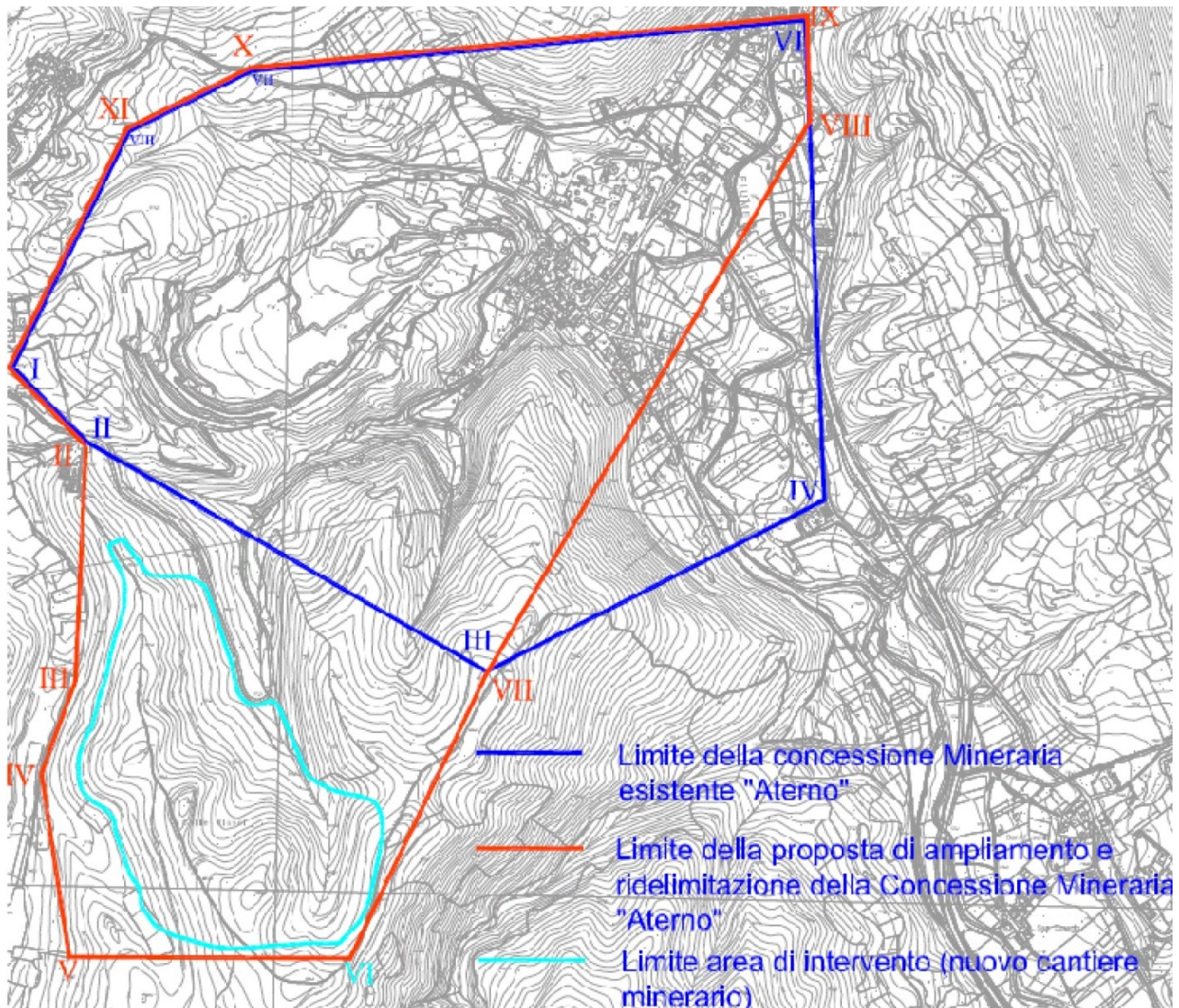
- valorizzare il giacimento di marna denominato "Aterno" con l'individuazione (a seguito di studi e ricerche) di nuove riserve di materia prima indispensabili per garantire sul lungo periodo il proseguimento dell'attività industriale legata al cementificio, sito nel comune di Cagnano Amiterno, in previsione del esaurimento dell'attuale cantiere minerario (si sono stimati altri 5 – 6 anni di produzione);
- mantenimento nel tempo dei livelli occupazionali esistenti, con l'effettuazione di importanti investimenti (ca. 5,6 milioni di euro) per l'acquisto di un nuovo impianto, di terreni, per la sistemazione della viabilità di cantiere e di una strada di uso pubblico;
- conseguimento degli obiettivi produttivi nel rispetto delle valenze territoriali ed ambientali in linea con i principi dello "sviluppo sostenibile", mediante la formulazione di un programma di coltivazione moderno che consenta il contestuale recupero ambientale delle aree scavate, mediante opere di rivegetazione utilizzando le più avanzate tecniche del settore.

Localizzazione

L'area interessata dal progetto sopra indicato, si colloca nel Comune di Cagnano Amiterno in provincia dell'Aquila, interessando il rilievo collinare denominato C.ile Riusci, a nord est dal centro abitato ad una distanza di ca 1,5 Km.

L'area attualmente in concessione, è pari a 212,09 Ha; l'area interessata dalla nuova ridelimitazione è di 267,94 Ha, per una differenza di 55,85 Ha. All'interno della nuova ridelimitazione la zona che diventa nuovo cantiere minerario ha una superficie 40,03 Ha (vedi figura sottostante); pertanto si evince che il nuovo cantiere minerario (zona esclusiva per attività estrattiva) ha una superficie inferiore alla proposta di ampliamento della concessione stessa, e sarà proprio questa zona (il cantiere minerario) oggetto di variante al P.R.G..

Tale situazione è stata opportunamente evidenziata nell'allegato grafico sottostante:



L'area interessata dal nuovo cantiere minerario, ricade, catastalmente, nei fogli 27, 35

del Comune di Cagnano Amiterno, ed in particolare:

FOGLIO 27:

613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 661, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 672, 673, 675

FOGLIO 35:

218, 27, 43, 47, 48, 49, 50, 51, 23, 24, 31, 38, 39, 40, 41, 42, 73, 74, 75, 95, 96, 97, 113, 155, 157, 194, 208, 128, 214, 247, 437, 438, 249, 250, 251, 303, 306, 348, 352, 353, 311, 313, 314, 357, 380, 359, 360, 275, 290, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 98, 99, 100, 88, 115, 116, 137, 138, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 449, 129, 158, 159, 195, 160, 161, 162, 127, 212, 213, 209, 215, 216, 211, 210, 248, 252, 196, 197, 198, 168, 169, 170, 171, 165, 166, 163, 172, 167, 199, 173, 174, 175, 176, 177, 130, 145, 146, 147, 164, 217, 253, 254, 180, 179, 178, 454, 200, 226, 225, 224, 223, 222, 221, 220, 219, 255, 256, 257, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 227, 228, 229, 258, 230, 133, 267, 268, 269, 270, 271, 274, 440, 447, 272, 273, 266, 279, 277, 278, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 307, 308, 309, 310, 350, 351, 312, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 358.

Sintesi delle motivazioni

- **AREA 1- MADONNA DEL CAVONE E COLLE BENEDETTO (*Area produttiva per cava*)**

L'area oggetto di variante risulta essere di fondamentale importanza per un duplice motivo, se da un lato l'aspetto ambientale rispetto l'istituzione di un nuovo perimetro da adibire a estrazione mineraria risulta essere impattante, dall'altra ci sono motivi ben fondati su cui far leva ovvero, quello economico-sociale e quello rispetto alla tradizione edile e del reperimento delle materie prime.

- **AREA 2- PIANORO DI TORRE (*La Conca*)**

Pianoro di Torre è un area di circa 4,9 Ha, si trova a nord della frazione di Termine, e attualmente risulta essere adibita da PRG a ZONA AGRICOLA, e da Piano Regionale Paesistico a zona B1, ovvero a trasformabilità mirata, si rende necessario l'avvio della procedura preliminare a VAS perché, la zona verrà destinata da B1 a C (PRP), e da zona Agricola a Zona per Attrezzature generali (PRG), in particolare verrà adibita a impianti sportivi.

Sarà quindi un area che andrà a rivalutare una parte di territorio comunale, rendendo la frazione di Termine anche più autonoma, da un punto di vista logistico, data la posizione piuttosto distante dal Capoluogo del Comune stesso, inoltre ne gioverà l'aspetto sociale della frazione stessa.

- **AREA 3- COLLE RIUSCI (*Nuovo Cantiere Minerario per Sacci*)**

L'area di Colle Riusci risulta essere integrata nel nuovo perimetro di concessione richiesto dalla SACCI per poter continuare la propria attività, ed assicurare alla comunità di Cagnano Amiterno la permanenza e l'implementazione del numero dei lavoratori, che a tutt'oggi è a rischio poiché il perimetro attuale in blu sulla mappa, risulta ormai non produttivo

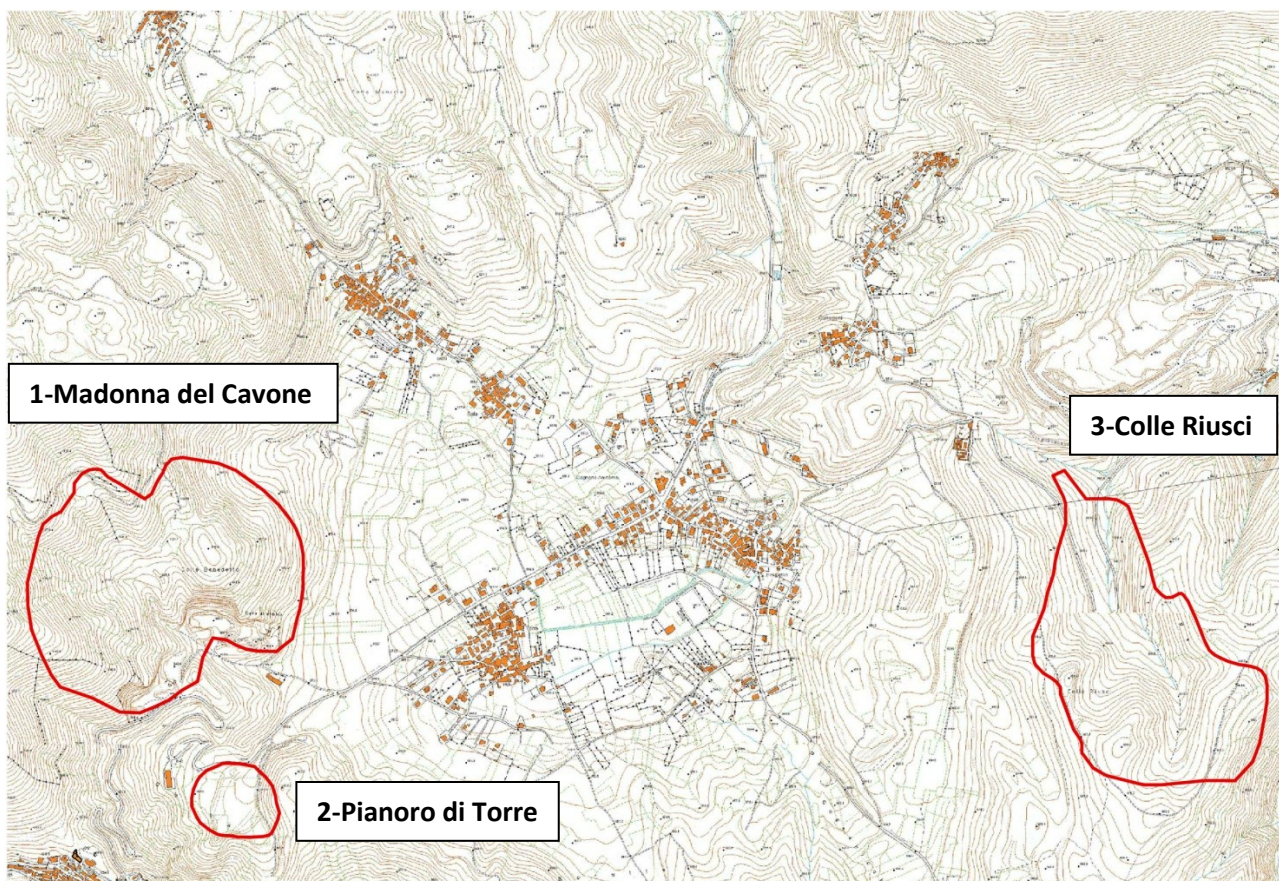
come prima, e di conseguenza è ad alto rischio la permanenza dei lavoratori già allertati da Cassa Integrazione, proprio nel corrente mese.

Inoltre è già stata presentata con protocollo N. 7789 del 16 Sett 2011 Regione Abruzzo presso la direzione affari della presidenza, politiche legislative e comunitarie, programmazione, parchi, territorio, valutazioni ambientali, energia L'Aquila **Servizio Tutela Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali Ufficio Valutazione Impatto Ambientale**

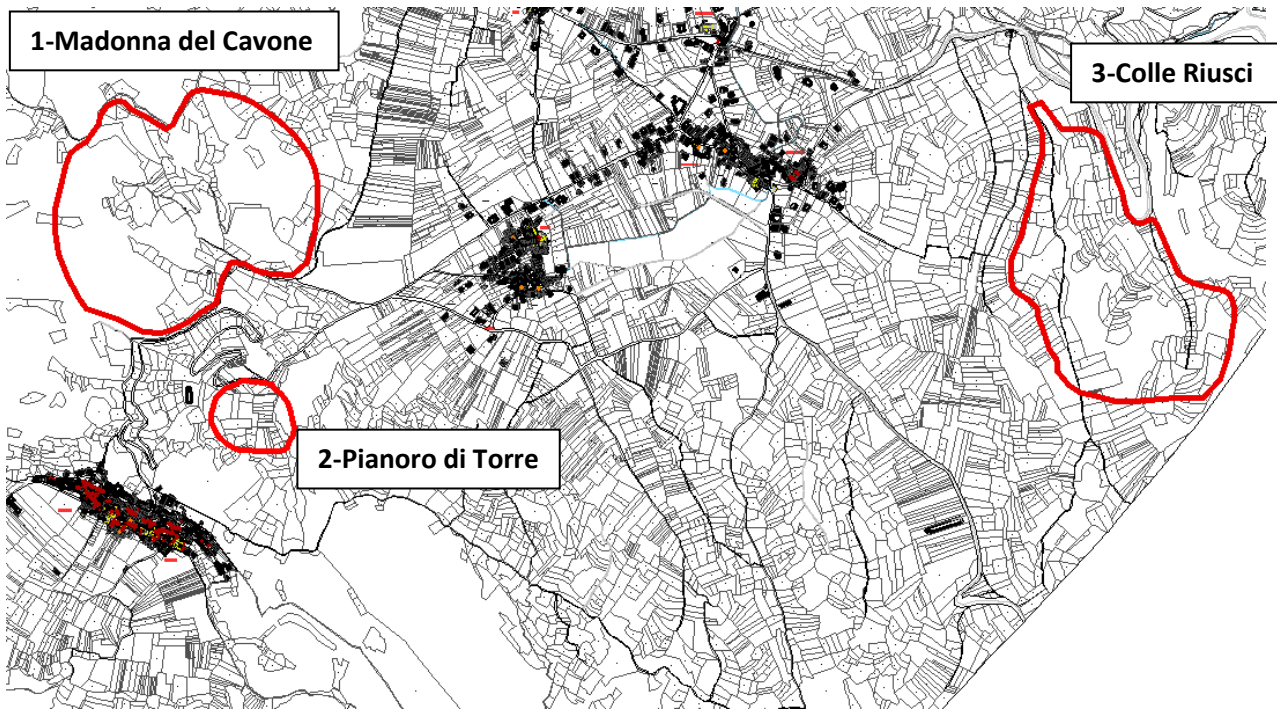
Procedura di **VIA** relativa al nuovo cantiere minerario nell'ambito del progetto di ampliamento e di ridelimitazione della Concessione Mineraria per marna da cemento denominata "Aterno"; con esito positivo con prescrizioni.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE

Base Carta Tecnica Regionale veduta di insieme delle 3 aree soggette a variante

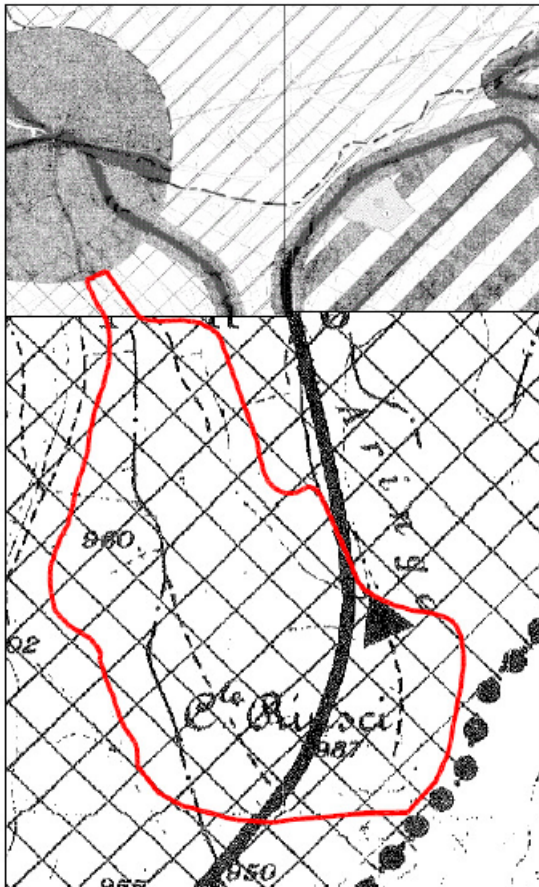


Base Catastale veduta di insieme delle 3 aree soggette a variante





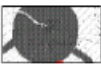


STRALCIO PIANO REGOLATORE VIGENTE

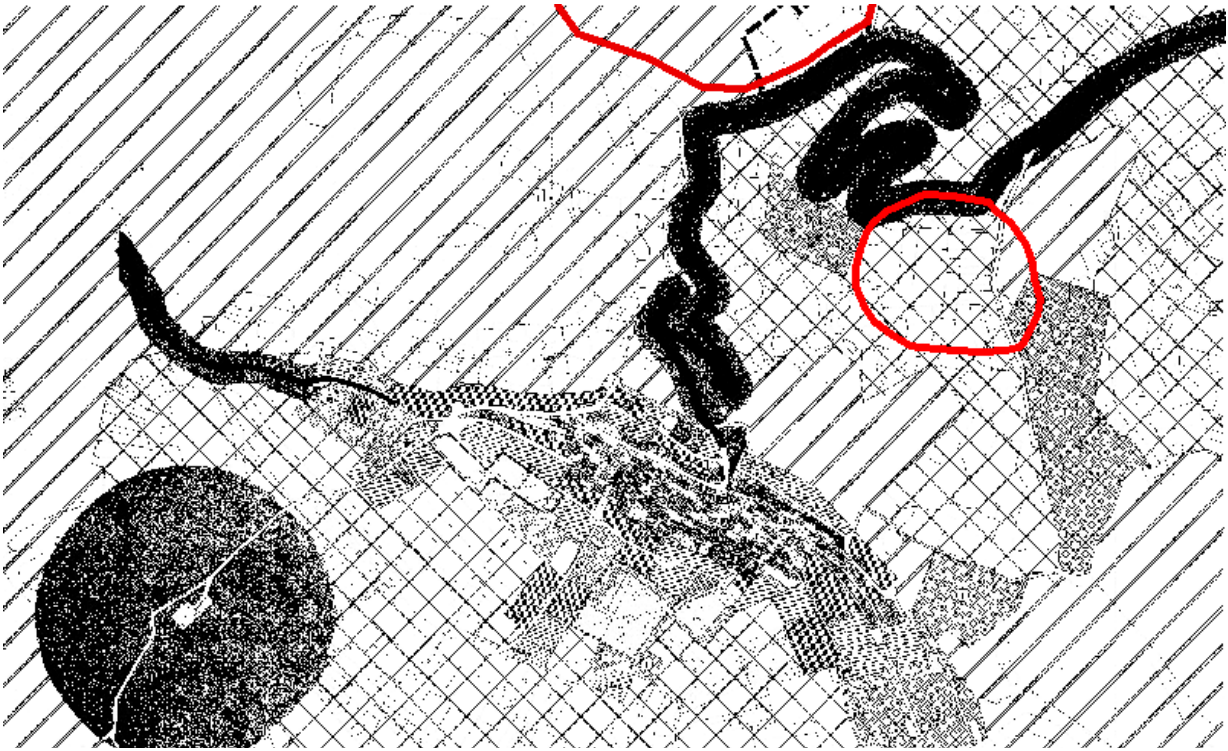
3-Colle Riusci



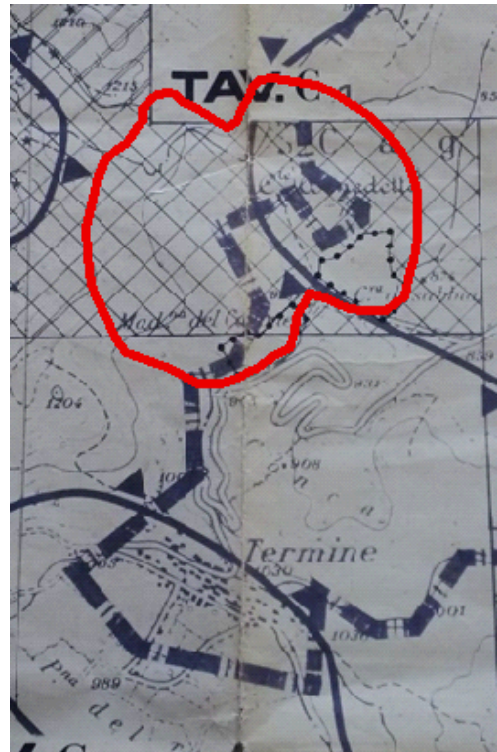
LEGENDA:

- Limite area di intervento
-  Zona agricola di rispetto ambientale
-  Zona agricola normale
-  Zona agricola intensiva
-  Zona di rispetto del vincolo idrogeologico R.D. 30/12/1923
-  Zona di rispetto cimiteriale

2-Pianoro di Torre



1-Madonna del Cavone



Area agricola intensiva



Zone di coltivazione mineraria - cave

SCENARIO DI RIFERIMENTO



1A- MADONNA DEL CAVONE



1B- MADONNA DEL CAVONE



1C- MADONNA DEL CAVONE



1D- MADONNA DEL CAVONE



2A- PIANORO DI TORRE



2B- PIANORO DI TORRE



2C- PIANORO DI TORRE



3A- COLLE RIUSCI



3B- COLLE RIUSCI



3C- COLLE RIUSCI

Il tecnico Incaricato